

Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche  
S. O. C. di NEUROPSICHIATRIA dell'INFANZIA e ADOLESCENZA  
Direttore dott.ssa Gabriella Gildoni

## IMPARIAMO A LEGGERE E A SCRIVERE!

Durante la classe prima della scuola primaria i bambini si avvicinano ad un mondo tutto nuovo quello della lettura e della scrittura, abilità alle quali arriveranno attraverso un graduale apprendimento.

Probabilmente già alla scuola dell'infanzia hanno sperimentato attività di gioco con le sillabe diventando più consapevoli della lunghezza delle parole; si sono allenati a riconoscere le parole corte da quelle lunghe, hanno sviluppato la capacità di riconoscere le sillabe iniziali e finali di parola.

Nella classe prima tutto ciò che precedentemente era solo svolto a livello orale viene trasposto su un foglio sul quale il bambino deve imparare ad orientarsi!



Per imparare a leggere e scrivere un bambino deve capire quale livello della struttura fonologica del linguaggio orale viene rappresentata dalla lingua scritta.

Ciò che diviene fondamentale nell'apprendimento della letto-scrittura sono le competenze meta-fonologiche ovvero la capacità di riflettere sui suoni delle parole.

Esse non sono pienamente sviluppate con l'ingresso alla scuola primaria: il loro completo sviluppo è favorito dall'esposizione alla lingua scritta.

Per imparare a leggere e scrivere servono componenti linguistiche-fonologiche e componenti grafo-motorie. Il bambino:

- ✓ impara a riconoscere il grafema (lettera) e associarlo al fonema (suono) corrispondente;
- ✓ avvia competenze-meta-fonologiche di tipo analitico che gli permettono di arrivare alla lettura e scrittura di unità prima semplici poi più complesse;
- ✓ impara ad utilizzare lo strumento di scrittura e possiede una certa fluidità del movimento.

I bambini imparano a leggere nel momento in cui colgono le corrispondenze tra grafemi e suoni corrispondenti. Si costruiscono perciò una "mappatura" di corrispondenze.

Successivamente avviano le capacità meta-fonologiche di segmentazione e sintesi fonemica ovvero quelle abilità che permettono loro di essere consapevoli dei suoni che costituiscono una data parola consentendogli così il processo di scrittura. Viceversa imparano a unire i singoli fonemi in modo da arrivare al processo di lettura di una stringa di grafemi.

Quando queste capacità appaiono consolidate, il bambino raggiunge la cosiddetta **fase alfabetica** ovvero quella fase di scrittura che richiede la conversione tra suoni e segni, ma non prevede ancora lo stabilirsi di regole ortografiche. In questa fase i bambini sono in grado di leggere e scrivere parole che non contengono convenzioni ortografiche alle quali arriveranno in un momento successivo (i bambini non riescono a leggere parole come "ghiro", "paglia", ecc.).



Alcuni bambini, al termine della classe prima, permangono in una fase definita “logografica” ovvero non hanno la consapevolezza delle regole che legano la lingua scritta al linguaggio orale e non sanno scrivere. Altri bambini, pur essendo consapevoli delle relazioni tra linguaggio orale e scritto, hanno una conoscenza ancora scarsa delle corrispondenze tra segni e suoni e non hanno acquisito le regole di segmentazione necessarie per applicare le regole di transcodifica.

▪ **Cosa posso fare se il mio bambino a fine prima non ha ancora imparato a scrivere?**

1) Devo prima assicurarmi che il bambino abbia ben presenti le corrispondenze tra segno e suono della lingua italiana e che le distingua tra di loro.

Se questo non accade, posso provare ad allenare la **memorizzazione dei grafemi** associandoli ad immagini in modo da sfruttare per l'apprendimento il canale visivo .

Posso anche far sì che il bambino consulti la tabella durante i primi compiti di scrittura: sarà l'esercizio stesso a favorirne l'automatizzazione.

TABELLA DELLE LETTERE

VOCALI				
A a	E e	I i	O o	U u

CONSONANTI							
B b	C c	D d	F f	G g	H h	L l	M m
N n	P p	Q q	R r	S s	T t	V v	Z z

MEGLIO PRESENTARE INIZIALMENTE SOLO IL CARATTERE STAMPATO MAIUSCOLO PER NON CREARE INUTILE CONFUSIONE!

2) Se il mio bambino conosce le corrispondenze tra suono e segno ma non è in grado di utilizzarle per scrivere allora dovrò allenare la capacità meta-fonologica di segmentazione fonemica.

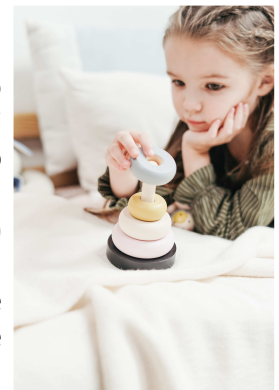
Inizialmente alcuni bambini riescono ad operare attraverso la sillaba, sono in grado di eseguire compiti di divisione o fusione sillabica, ma non riescono a fare il passo successivo ovvero comprendere quali suoni costituiscono la sillaba stessa (Es. bambino che scrive “SL” per “SOLE”).

Partirò da lì.

Aiuterò il bambino a scomporre le sillabe e poi le parole nelle sue componenti più piccole.

**Esercizi di segmentazione fonemica** : dico una sillaba o una parola ed il bambino dovrà scomporla (es. adulto dice: “Mano”, il bambino divide la parola elicitando i singoli suoni “/M/-/A/-/N/-/O/). Inizialmente l'esercizio può essere svolto a livello orale, avvalendosi anche dell'uso di supporti visivi per il conteggio dei suoni (es. cubetti, cerchi, pennarelli che il bambino dovrà toccare ad ogni suono pronunciato) in modo da facilitare il compito.

Questi compiti mettono in gioco anche capacità di attenzione e di memoria per cui è necessario calibrare le proposte in base alle competenze che il bambino possiede tenendo conto di questi aspetti.



L'allenamento delle capacità di analisi delle parole dovrà seguire la struttura fono-tattica della lingua partendo da strutture semplici fino ad arrivare a strutture più complesse.

La struttura fono-tattica dell'italiano prevede parole a complessità crescente di seguito elencate:



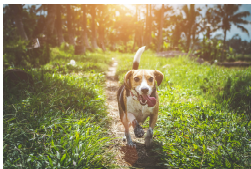
- ✓ parole bisillabe piane (es: casa, mare, lupo, moto);
- ✓ parole trisillabe piane (es: tavolo, motore, limone, sapone);
- ✓ parole bisillabe con gruppo consonantico (es: carta, talpa, molti, ecc... oppure scala, scudo, ecc.);
- ✓ parole trisillabe con gruppo consonantico (es: partita, portone, bandito ecc.).

Se il bambino non riesce a trattenere in memoria parole bisillabe piane, non proporrò parole più complesse, ma avrò come obiettivo il raggiungimento di quella struttura.

3) Successivamente il lavoro di analisi svolto oralmente può essere trasposto nel linguaggio scritto ovvero nei **compiti di scrittura** veri e propri. Possiamo avvalerci dell'uso di casellari per facilitare il compito di transcodifica tra fonemi e grafemi.

Esempio:

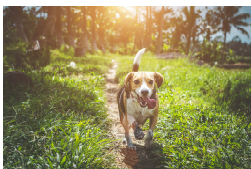
- Inizialmente possiamo fornire al bambino un esercizio facilitato con le lettere mancanti da completare.



N A

C			E
---	--	--	---

- Possiamo rendere l'esercizio più complesso inserendo dei distrattori.

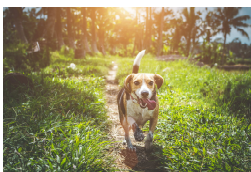


P N A L

C			E
---	--	--	---

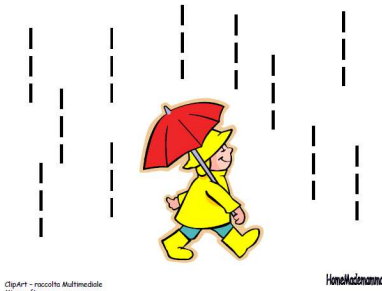
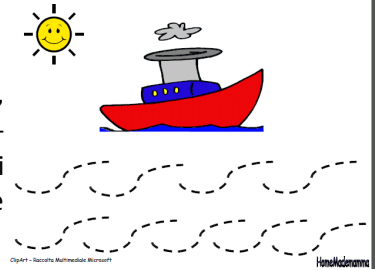
- Possiamo chiedere al bambino di riordinare le lettere o di scrivere la parola senza nessun suggerimento.

A C E N






Se il bambino non ha difficoltà nelle componenti linguistiche fonologiche, ma ha un impaccio nell'uso dello strumento di scrittura per difficoltà grafo-motorie, potrà proporre **attività di pre-grafismo** ovvero l'esecuzione di tracciati che simulano i movimenti della scrittura con l'obiettivo di stimolare lo sviluppo di capacità fino-motorie.



Se l'impugnatura è scorretta potremo avvalerci dell'uso di un impugnafacile.

▪ **Cosa fare se il mio bambino a fine prima non ha imparato a leggere parole isolate?**

Inizialmente la lettura è un processo lento, l'assemblaggio fonologico è faticoso. L'abilità di denominare una figura sarà più rapida rispetto alla lettura della parola corrispondente.

Alla fine della classe prima alcuni bimbi avranno una lettura veloce, un riconoscimento diretto della parola. La capacità di lettura diventerà più rapida rispetto alla denominazione della figura stessa. Altri bambini troveranno più ostacoli nell'avviare il processo di lettura.

Alcuni bambini non automatizzano il riconoscimento della corrispondenza tra grafema e fonema oppure non riescono a "mettere insieme le lettere", ovvero falliscono nell'abilità di fusione fonemica.

1) Se il bambino non riconosce le singole lettere è utile, come detto sopra, presentarle affiancate ad immagini che possono ricordarle in modo da sfruttare il canale visivo per l'apprendimento.

In contemporanea potrebbero essere utili esercizi che hanno come obiettivo il **riconoscimento visivo delle lettere** in diversi contesti, all'interno di stessi stimoli, all'interno di stimoli diversi, all'interno di parole.

Ecco qualche esempio di ricerca visiva di lettere:

- Cerca la "A" :

A	E	A	E	U	O
U	A	O	A	E	I
O	O	I	O	U	A
I	I	O	A	E	A
A	U	A	U	I	A
E	E	A	U	O	E



- Cerchia tutte le "A" che vedi

APE  
ELICA  
VINO  
ALBERO  
IMBUTO  
ALTO ecc...

2) Se il bambino riconosce le singole lettere ma non riesce a unirle per formare la parola è utile lavorare sulle competenze meta-fonologiche di sintesi fonemica partendo dall'unità sillaba e seguendo la struttura fono-tattica della lingua (vedi sopra).

**Esercizi di sintesi fonemica:** Dico una sillaba o una parola divisa in pezzi e il bambino deve indovinarla.

Esempio: L'adulto dice i suoni che compongono la parola "cane" ovvero "/C/-/A/-/N/-/E/" il bambino deve indovinare la parola.

Durante l'allenamento è utile anche qui l'ausilio di materiale visivo come cubetti, cerchi, caramelle che il bambino può contare per capire la lunghezza delle parole e per sostenere l'attenzione e la memoria.

É utile e motivante associare, all'esercizio, delle immagini tra le quali il bambino dovrà ritrovare la parola da indovinare.

3) Quando questa capacità è avviata è utile trasportare il compito di fusione fonemica nel linguaggio scritto ovvero in **compiti di lettura**.

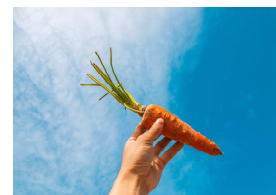
Si possono dare al bambino delle parole semplici da leggere da associare ad immagini corrispondenti.

Il bambino, attraverso il compito di lettura, dovrà associare l'etichetta lessicale alla figura giusta.

Se il compito di sintesi fonemica viene svolto correttamente, il bambino ritroverà la parola letta all'interno del suo vocabolario dandogli così anche un valore semantico.

Esempio:

- Chiediamo al bambino di leggere le parole e associarle alle immagini giuste.



LUNA

TOPO

CAROTA



Quando questo compito vi sembrerà troppo facile si potrà passare a lavorare sulla velocità di lettura creando delle liste di parole che i bambini dovranno leggere magari con l'ausilio di un cronometro in modo da motivarsi e gareggiare con se stessi!

A queste prime fasi dell'apprendimento seguirà l'apprendimento delle regole ortografiche a cui dedicheremo però un altro momento.

*É importante sottolineare che ogni attività deve essere adattata alle capacità del bambino:  
non sono importanti le fasi di sviluppo e le modalità di apprendimento di tutti,  
quanto quelle di ciascuno!*

*Speriamo di avervi fornito qualche spunto interessante.*